

Pec Direzione

Da: pasquale.cacciacarne@postacertificata.gov.it
Inviato: sabato 27 settembre 2014 12:40
A: dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it
Oggetto: Contrarietà a Elsa2 (Petroceltic BR 268 RG)
Allegati: osservazione elsa2014 bed and breakfast Villa Mari.pdf; osservazione elsa 2014 associazione bed and breakfast Parco Maiella Costa Trabocchi.pdf

Contrarietà a Elsa2 (Petroceltic BR 268 RG)



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA-2014-0031129 del 29/09/2014



Dott. Mariano Grillo - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

Ing. Antonio Venditti - Divisione II: Sistemi di Valutazione Ambientale

Dott. Gianluca Galletti - Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare

Via Cristoforo Colombo 44 - 00147 Roma

OGGETTO: Contrarietà a Elsa2 (Petroceltic BR 268 RG)

Gentile rappresentante del Ministero dell'Ambiente,

Questa comunicazione è per esprimere la mia contrarietà in qualità di operatore turistica al progetto "Elsa2" come proposto dalla Petroceltic la cui sede principale è a Dublino. Questa ditta ha presentato ai vostri uffici richiesta per un parere positivo in merito alla sua Valutazione di Impatto Ambientale in data 30 luglio 2014.

Il progetto della Petroceltic riguarda un'area di circa 130 chilometri quadrati al largo delle coste teatine fra Ortona e Francavilla a Mare, a soli 7 km dalla costa, proprio di fronte rispettivamente:

- 1) alla riserva regionale dei Ripari di Giobbe con la spiaggia omonima, considerata una tra le spiagge più belle di tutta la Regione Abruzzo;
- 2) alla spiaggia del lido "Riccio";
- 3) davanti al nascente Parco Nazionale della Costa dei Trabocchi" con il suo paesaggio e i tipici e tutelati trabocchi;

I nostri rilievi contrari al progetto trattano i seguenti temi:

Il Turismo ed i prodotti agricoli di qualità

Nei territori di fronte alla posizione del pozzo petrolifero proposto sono posizionati moltissimi Bed and Breakfast, campeggi, Hotel, agriturismi, nonché i vigneti più produttivi di tutta la regione Abruzzo e d' Italia.

Infatti lungo questa costa, le zone collinari sono tra i migliori produttori dei vini "Montepulciano d'Abruzzo", dell'autoctono "Pecorino", del Trebbiano d'Abruzzo (tutti vini doc) che hanno raggiunto ormai livelli altissimi di qualità in tutto il mondo sostenendo grandemente il P.I.L. regionale e nazionale.

L'abbinamento tra il turismo (compreso quello estero) ed il consumo dei prodotti tipici enogastronomici locali risulta essere veramente una carta vincente che non è possibile in qualsiasi modo rendere infruttuoso da progetti ad alto impatto ambientale, paesaggistico ed economico, come è quello di un pozzo petrolifero a soli 7 km dalla costa, che necessita appositamente di varie indagini conoscitive che lo stesso proponente deve dichiarare e descrivere indicando come potrà ovviare a tutta una serie di problematiche negative che insorgeranno durante le attività estrattive come quelle dell'inquinamento dell'aria, delle acque marine, dei rifiuti, del paesaggio, dell'acustica, nonché di eventuali versamenti in mare di petrolio e di sostanze chimiche utilizzate per le perforazioni.

L'Economia turistica, agricola, commerciale e dei servizi

Non possiamo rischiare la perdita di economie certe che portano grandi proventi economici e diffusi nel territorio come il turismo, l'agricoltura, i servizi, scambiando in negativo una economia che porta proventi a società petrolifere che dividono i guadagni solo con i loro azionisti spostando i proventi in altre parti del mondo.

Sicuramente il pozzo denominato Elsa 2 che era già stato bocciato precedentemente è dentro un progetto più ampio di perforazioni ed estrazioni di petrolio (di bassissima qualità e che quindi necessita di una estrazione in loco dello zolfo presente in esso) visto che l'altro pozzo già oggetto di nostre osservazioni, Ombrina Mare, dista solo pochi km più a sud e che altre richieste di concessione di perforazioni petrolifere a pochi chilometri da Elsa 2 sono state appena richieste poco più a nord davanti a Pescara. E' ormai evidente che ci troviamo di fronte alla prospettiva di ritrovarci a breve con un parco petrolifero proprio di fronte al nascente parco della costa teatina e dei trabocchi.

Si fa presente riguardo le esperienze degli incidenti sulle piattaforme petrolifere in mare che i danni maggiori, oltre a quelli sull'ambiente, ricadono proprio sull'economia del turismo (vedi incidente del Golfo del Messico di pochi anni fa).

Le nostre strutture di bed and breakfast, agriturismi, campeggi, hotel, ristoranti, servizi al commercio, affitto di case vacanza, ecc. subiranno certamente gravissime perdite di presenze turistiche con ammanchi notevoli degli introiti economici. L'economia turistica collegata strategicamente e necessariamente a quella agricola e dei servizi subirà una perdita non indifferente in numeri di fatturato e di personale impiegato se il progetto in oggetto Elsa 2 andrà avanti.

Questo è dimostrato molto bene dalle analisi statistiche dell'economia turistica nella regione Basilicata, dove, dopo che le estrazioni petrolifere sono state installate nei territori di quella regione, il mercato e l'economia agrituristica è crollata drasticamente (vedi tabella allegata seguente).

numero di strutture ricettive Agrituristiche											
REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	incremento totale	%
Abruzzo	458	526	459	535	600 750	601 809	663	696	730	272,00	59%
Basilicata	270	259	249	240	236	231	224	228	131	-139,00	- 51%
ITALIA	13.019	14.017	15.327	16.765	17.720	18.480	19.019	19.973	20.413	7.394	57%
Fonte: Istat, Rilevazione statistica sull'agriturismo											

Link: http://noi-italia2014.istat.it/index.php?id=7&L=0&user_100ind_pil%5Bid_pagina%5D=79&cHash=e9976be445b0e6ed372e624ed55fc76c

La tutela del paesaggio

In particolare il pozzo Elsa 2 si troverebbe proprio di fronte alla più bella e rinomata spiaggia della Regione, i Ripari di Giobbe che è dentro una Riserva Regionale Protetta con strutture ricettive che offrono ai propri clienti, quale particolarità ed unicità del proprio territorio incontaminato e le viste mozzafiato del paesaggio tutto intorno.

La vista del pozzo Elsa 2 andrebbe a deteriorare per sempre sia queste grandi qualità del paesaggio, che le qualità delle acque marine che sono paragonate a quelle cristalline di alcune spiagge della Sardegna.

Infatti proprio in occasione delle perforazioni dell'altro pozzo di Ombrina mare a pochi km da Elsa 2 la agenzia regionale all'ambiente certificò con prelievi delle acque una notevole riduzione dei parametri di qualità delle stesse.

All'altezza del promontorio dei Ripari di Giobbe la vista del pozzo Elsa 2, a soli 7 km (come lo si può pensare), avrà un alto impatto visivo, visto che la zona, come sopra detto, si trova ad una altezza notevole sul livello del mare.

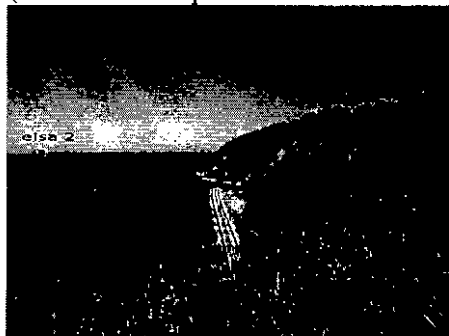
Infatti molti turisti si fermano proprio per ammirare il bellissimo paesaggio che spazia dal mare azzurro ai monti della Maiella e del Gran Sasso.

La vista del pozzo petrolifero non avrà niente da condividere con il paesaggio attualmente turistico e da cartolina.

A riguardo facciamo presente una norma di legge regionale (legge reg. Abruzzo n. 93 del 1994) che ha previsto all'art. 1 che nell'area interessata dall'intervento di estrazione petrolifera di Elsa 2 sia ottemperato la tutela quali "beni culturali primari" dei trabocchi e del loro contesto territoriale comprensivo del "tratto di mare che concorre a formare il quadro d'insieme". Tale norma "intende perseguire una puntuale tutela del patrimonio storico-culturale e ambientale rappresentato dai trabocchi della costa abruzzese e promuove un recupero ed una utilizzazione dei beni stessi non contrastanti con la loro naturale destinazione, né pregiudizievoli per i valori estetici, tecnologici tipici e paesaggistici degli stessi".

Con l'apposizione di impianti di estrazione petrolifera come Elsa 2, questa volontà della Regione e della sua popolazione viene del tutto cancellata.

(scorcio dei Ripari di Giobbe con a vista all'incirca il posizionamento di Elsa 2)



Facciamo presente che nella "**Convenzione europea del paesaggio**, adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, sottoscritta a Firenze il 19 luglio 2000, in vigore dall'1 marzo 2004 e ratificata dall'Italia con la legge n. 14 del 9 gennaio 2006., il paesaggio viene definito come una determinata parte di territorio le cui caratteristiche dipendono dai fattori naturali e/o umani e delle loro interrelazioni. Non tutela solo i paesaggi di pregio, ma si applica a tutto il territorio delle Parti, compresi gli spazi rurali, urbani e periurbani degradati. Il paesaggio è definito **un bene di tutte le popolazioni europee**, da tutelare e valorizzare a prescindere dal valore attribuitogli, affermando il diritto dei cittadini europei a fruire di paesaggi di qualità e di partecipare democraticamente alle relative decisioni".

Quindi auspichiamo che in questa fase il progetto in questione sia bocciato, viste le notevoli rimostranze di tutta la società abruzzese contro la trasformazione dell'Abruzzo in regione petrolifera.

Finanziamenti europei

Altro aspetto da tenere presente è quello dei finanziamenti europei.

Infatti in questi ultimi anni si sono utilizzati e si stanno utilizzando, attraverso bandi regionali e nazionali, notevoli finanziamenti pubblici di fondi Europei per la realizzazione di numerose strutture e servizi per il turismo, come quello che permetteranno la prossima realizzazione della più lunga pista

ciclabile d'Europa che passerà proprio lungo tutto l'asse parallelo alla costa di tutta la nostra regione Abruzzo.

Si fa presente la illogicità di spendere enormi risorse economiche per il turismo che poi si vanificherebbero con la trasformazione della nostra regione in regione per lo sfruttamento di idrocarburi con le conseguenze di alti impatti ambientali, paesaggistici ed economici.

Moltissimi operatori turistici ed economici in questi anni hanno investito grandemente proprie risorse in progetti per la qualità turistica.

Attualmente è stato emanato il recente Bando Regionale "Obiettivo Turismo" che prevede finanziamenti a fondo perduto per progetti che interesseranno proprio iniziative anche lungo il percorso della pista ciclabile prima menzionata che attraverserà il comune di Francavilla al mare, di Ortona, passando proprio nella località della Riserva Regionale dei Ripari di Giobbe che tra l'altro si trova ad una altezza di 80 mt sul livello del mare.

Quindi possiamo dire che saranno finanziati a fondo perduto progetti che poi saranno vanificati proprio dalle attività a vista del pozzo petrolifero Elsa 2 e di tutti gli altri che si pensano di realizzare.

Al posto del Parco Nazionale della Costa dei Trabocchi ci ritroveremo un Parco Petrolifero ed i soldi spesi saranno stati un ennesimo spreco di denaro pubblico!!!

Il fenomeno della subsidenza

Altro aspetto deleterio per il nostro turismo è la problematica che con le perforazioni petrolifere si innescano fenomeni, scientificamente accertati, della subsidenza (vedi costa del Ravennate e del Polesine con pozzi petroliferi sulla costa) che porterebbero nel nostro caso grandissimi problemi di erosione della nostra costa che già di per se è molto fragile, trattandosi di falesie di arenarie e roccia e di spiagge sabbiose.

Questi fenomeni non porteranno altro che ennesimi costi aggiuntivi per le susseguenti azioni e lavori di ripristino e mitigazioni dei danni che necessariamente si genereranno.

I cambiamenti climatici

E' sotto l'occhio di tutti le devastanti conseguenze che in questi ultimi anni il cambiamento del clima, ormai accertato per certa conseguenza delle emissioni inquinanti umane, ha portato con un costo altissimo in termini di vite umane perse e di danni subiti (vedi stagione turistica di quest'anno).

E' completamente scellerata la scelta di continuare su questa strada di estrazione degli idrocarburi con la conseguenza di continuare ad incrementare i cambiamenti del clima.

Occorre, secondo il nostro parere, optare nettamente per strategie energetiche nuove che vadano verso l'utilizzo di energie rinnovabili e lasciare definitivamente le energie fossili.

E' quindi assurdo che si voglia perseguire la strada di estrarre petrolio di bassissima qualità e quantità irrisorie rispetto all'attuale consumo nazionale, rinunciando ad incrementare l'utilizzo del fotovoltaico per produrre l'energia elettrica che è ormai utilizzabile anche dai motori degli autoveicoli.

Il clima deve essere rispettato pena la decadenza delle nostre attività umane.

Le incongruenze della Petrolceltic

Da una analisi della documentazione presentata dalla società proponente la ricerca di idrocarburi di Elsa 2 si evince:

che la convenienza economica di cercare gli idrocarburi è quella dell'aumento del prezzo del petrolio. Quindi ci sembra che questa motivazione si contraddirebbe con la motivazione del contributo

all'indipendenza energetica dell'Italia, che ci sembra al contrario irrilevante, visto che le stesse stime della società sono di un apporto al consumo nazionale di soli 2 mesi.

Dal progetto presentato, La Petrolceltic al punto 9 dello Studio di Impatto Ambientale - Quadro di Riferimento Progettuale specifica alla "(Sezione II) durante il corso delle attività saranno attivi sistemi efficaci per prevenire fuoriuscite accidentali di petrolio".

Solo questo per indicare che si cercherà di prevenire fuoriuscite di petrolio, ma non si ha certezza assoluta che questo non avverrà;

Inoltre dichiara sempre la petrolceltic : "l'impiego di chemicals sarà monitorato e registrato giornalmente e minimizzato per quanto tecnicamente possibile"

Anche in questa frase si evince che non c'è certezza su eventuali immissione nell'ambiente marino di sostanze chimiche delle quali non vengono indicati i nomi.

Non convenienza economica

Da tutte queste considerazioni, ci sembra che il progetto proposto sia anti economico e deleterio per la comunità abruzzese che invece da anni sta puntando sulle proprie risorse qualitative del turismo dell'agricoltura e di una industria e di servizi di qualità che sono le vere opzioni strategiche per un rilancio economico diffuso e duraturo in un mondo globalizzato dove servono scelte ben ragionate e pensate. Serve uno sviluppo delle attività economiche che portino lavoro per molti e non per pochi, visto che l'estrazioni petrolifere producono pochi posti lavorativi rispetto a quelli del turismo e dell'agricoltura.

Non capiamo inoltre come lo stesso progetto già bocciato precedentemente possa essere stato riattivato solo per cambiamenti legislativi che non hanno tenuto assolutamente conto della volontà della maggioranza degli operatori economici, dei cittadini, delle istituzioni, Abruzzesi, che da tempo hanno espresso la propria contrarietà ad uno sviluppo diverso da quello che sono le loro convinzioni.

Grazie

San Vito Chietino li, 27 settembre 2014

Marzia Berghella
Titolare del Bed and Breakfast
"Villa Mari - San Vito Chietino"

Ass.ne Bed and Breakfast

PARCO MAIELLA COSTA TRABOCCHI



*Il Colle
Villa Mari
La Finestra sui Trabocchi
Costa Ginestra
I Trabocchi
La Magnolia
La Scogliera
Villa Maria al mare
Il Grappolo
Primavera
La Terrazza sul Borgo*

Dott. Mariano Grillo - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

Ing. Antonio Venditti - Divisione II: Sistemi di Valutazione Ambientale

Dott. Gianluca Galletti - Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare

Via Cristoforo Colombo 44 - 00147 Roma

OGGETTO: Contrarietà a Elsa2 (Petroceltic BR 268 RG)

Gentile rappresentante del Ministero dell'Ambiente,

Questa comunicazione è per esprimere la mia contrarietà e quella degli operatori turistici che rappresento, della associazione "Parco Maiella Costa Trabocchi", al progetto "Elsa2" come proposto dalla Petroceltic la cui sede principale è a Dublino. Questa ditta ha presentato ai vostri uffici richiesta per un parere positivo in merito alla sua Valutazione di Impatto Ambientale in data 30 luglio 2014.

Il progetto della Petroceltic riguarda un'area di circa 130 chilometri quadrati al largo delle coste teatine fra Ortona e Francavilla a Mare, a soli 7 km dalla costa, proprio di fronte rispettivamente:

- 1) alla riserva regionale dei Ripari di Giobbe con la spiaggia omonima, considerata una tra le spiagge più belle di tutta la Regione Abruzzo;
- 2) alla spiaggia del lido "Riccio";
- 3) davanti al nascente Parco Nazionale della Costa dei Trabocchi" con il suo paesaggio e i tipici e tutelati trabocchi;

I nostri rilievi contrari al progetto trattano i seguenti temi:

Il Turismo ed i prodotti agricoli di qualità

Nei territori di fronte alla posizione del pozzo petrolifero proposto sono posizionati moltissimi Bed and Breakfast, campeggi, Hotel, agriturismi, nonché i vigneti più produttivi di tutta la regione Abruzzo e d' Italia.

Infatti lungo questa costa, le zone collinari sono tra i migliori produttori dei vini "Montepulciano d'Abruzzo", dell'autoctono "Pecorino", del Trebbiano d'Abruzzo (tutti vini doc) che hanno raggiunto

ormai livelli altissimi di qualità in tutto il mondo sostenendo grandemente il P.I.L. regionale e nazionale.

L'abbinamento tra il turismo (compreso quello estero) ed il consumo dei prodotti tipici enogastronomici locali risulta essere veramente una carta vincente che non è possibile in qualsiasi modo rendere infruttuoso da progetti ad alto impatto ambientale, paesaggistico ed economico, come è quello di un pozzo petrolifero a soli 7 km dalla costa, che necessita appositamente di varie indagini conoscitive che lo stesso proponente deve dichiarare e descrivere indicando come potrà ovviare a tutta una serie di problematiche negative che insorgeranno durante le attività estrattive come quelle dell'inquinamento dell'aria, delle acque marine, dei rifiuti, del paesaggio, dell'acustica, nonché di eventuali versamenti in mare di petrolio e di sostanze chimiche utilizzate per le perforazioni.

L'Economia turistica, agricola, commerciale e dei servizi

Non possiamo rischiare la perdita di economie certe che portano grandi proventi economici e diffusi nel territorio come il turismo, l'agricoltura, i servizi, scambiando in negativo una economia che porta proventi a società petrolifere che dividono i guadagni solo con i loro azionisti spostando i proventi in altre parti del mondo.

Sicuramente il pozzo denominato Elsa 2 che era già stato bocciato precedentemente è dentro un progetto più ampio di perforazioni ed estrazioni di petrolio (di bassissima qualità e che quindi necessita di una estrazione in loco dello zolfo presente in esso) visto che l'altro pozzo già oggetto di nostre osservazioni, Ombrina Mare, dista solo pochi km più a sud e che altre richieste di concessione di perforazioni petrolifere a pochi chilometri da Elsa 2 sono state appena richieste poco più a nord davanti a Pescara. E' ormai evidente che ci troviamo di fronte alla prospettiva di ritrovarci a breve con un parco petrolifero proprio di fronte al nascente parco della costa teatina e dei trabocchi.

Si fa presente riguardo le esperienze degli incidenti sulle piattaforme petrolifere in mare che i danni maggiori, oltre a quelli sull'ambiente, ricadono proprio sull'economia del turismo (vedi incidente del Golfo del Messico di pochi anni fa).

Le nostre strutture di bed and breakfast, agriturismi, campeggi, hotel, ristoranti, servizi al commercio, affitto di case vacanza, ecc. subiranno certamente gravissime perdite di presenze turistiche con ammanchi notevoli degli introiti economici. L'economia turistica collegata strategicamente e necessariamente a quella agricola e dei servizi subirà una perdita non indifferente in numeri di fatturato e di personale impiegato se il progetto in oggetto Elsa 2 andrà avanti.

Questo è dimostrato molto bene dalle analisi statistiche dell'economia turistica nella regione Basilicata, dove, dopo che le estrazioni petrolifere sono state installate nei territori di quella regione, il mercato e l'economia agrituristica è crollata drasticamente (vedi tabella allegata seguente).

numero di strutture ricettive Agrituristiche											
REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	incremento totale	%
Abruzzo	458	526	459	535	600 750	601 809	663	636	730	272,00	59%
Basilicata	270	259	249	240	236	231	224	228	131	-139,00	- 51%
ITALIA	13.019	14.017	15.327	16.765	17.720	18.480	19.019	19.973	20.413	7.394	57%
Fonte: Istat, Rilevazione statistica sull'agriturismo											

Link:

http://noi-italia2014.istat.it/index.php?id=7&L=0&user_100ind_pi1%5Bid_pagina%5D=79&cHash=e9976be445b0e6ed372e624ed55fc76c

La tutela del paesaggio

In particolare il pozzo Elsa 2 si troverebbe proprio di fronte alla più bella e rinomata spiaggia della Regione, i Ripari di Giobbe che è dentro una Riserva Regionale Protetta con strutture ricettive che offrono ai propri clienti, quale particolarità ed unicità del proprio territorio incontaminato e le viste mozzafiato del paesaggio tutto intorno.

La vista del pozzo Elsa 2 andrebbe a deteriorare per sempre sia queste grandi qualità del paesaggio, che le qualità delle acque marine che sono paragonate a quelle cristalline di alcune spiagge della Sardegna.

Infatti proprio in occasione delle perforazioni dell'altro pozzo di Ombrina mare a pochi km da Elsa 2 la agenzia regionale all'ambiente certificò con prelievi delle acque una notevole riduzione dei parametri di qualità delle stesse.

All'altezza del promontorio dei Ripari di Giobbe la vista del pozzo Elsa 2, a soli 7 km (come lo si può pensare), avrà un alto impatto visivo, visto che la zona, come sopra detto, si trova ad una altezza notevole sul livello del mare.

Infatti molti turisti si fermano proprio per ammirare il bellissimo paesaggio che spazia dal mare azzurro ai monti della Maiella e del Gran Sasso.

La vista del pozzo petrolifero non avrà niente da condividere con il paesaggio attualmente turistico e da cartolina.

A riguardo facciamo presente una norma di legge regionale (legge reg. Abruzzo n. 93 del 1994) che ha previsto all'art. 1 che nell'area interessata dall'intervento di estrazione petrolifera di Elsa 2 sia ottemperato la tutela quali "beni culturali primari" dei trabocchi e del loro contesto territoriale comprensivo del "tratto di mare che concorre a formare il quadro d'insieme". Tale norma "intende perseguire una puntuale tutela del patrimonio storico-culturale e ambientale rappresentato dai trabocchi della costa abruzzese e promuove un recupero ed una utilizzazione dei beni stessi non contrastanti con la loro naturale destinazione, né pregiudizievoli per i valori estetici, tecnologici tipici e paesaggistici degli stessi".

Con l'apposizione di impianti di estrazione petrolifera come Elsa 2, questa volontà della Regione e della sua popolazione viene del tutto cancellata.

(scorcio dei Ripari di Giobbe con a vista all'incirca il posizionamento di Elsa 2)



Facciamo presente che nella "Convenzione europea del paesaggio, adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, sottoscritta a Firenze il 19 luglio 2000, in vigore dall'1 marzo 2004 e ratificata dall'Italia con la legge n. 14 del 9 gennaio 2006., il paesaggio viene definito come una determinata parte di territorio le cui caratteristiche dipendono dai fattori naturali e/o umani e delle loro interrelazioni. Non tutela solo i paesaggi di pregio, ma si applica a tutto il territorio delle Parti,

compresi gli spazi rurali, urbani e periurbani degradati. Il paesaggio è definito **un bene di tutte le popolazioni europee**, da tutelare e valorizzare a prescindere dal valore attribuitogli, affermando il diritto dei cittadini europei a fruire di paesaggi di qualità e di partecipare democraticamente alle relative decisioni”.

Quindi auspichiamo che in questa fase il progetto in questione sia bocciato, viste le notevoli rimostranze di tutta la società abruzzese contro la trasformazione dell’Abruzzo in regione petrolifera.

Finanziamenti europei

Altro aspetto da tenere presente è quello dei finanziamenti europei.

Infatti in questi ultimi anni si sono utilizzati e si stanno utilizzando, attraverso bandi regionali e nazionali, notevoli finanziamenti pubblici di fondi Europei per la realizzazione di numerose strutture e servizi per il turismo, come quello che permetteranno la prossima realizzazione della più lunga pista ciclabile d’Europa che passerà proprio lungo tutto l’asse parallelo alla costa di tutta la nostra regione Abruzzo.

Si fa presente la illogicità di spendere enormi risorse economiche per il turismo che poi si vanificheranno con la trasformazione della nostra regione in regione per lo sfruttamento di idrocarburi con le conseguenze di alti impatti ambientali, paesaggistici ed economici.

Moltissimi operatori turistici ed economici in questi anni hanno investito grandemente proprie risorse in progetti per la qualità turistica.

Attualmente è stato emanato il recente Bando Regionale “Obiettivo Turismo” che prevede finanziamenti a fondo perduto per progetti che interesseranno proprio iniziative anche lungo il percorso della pista ciclabile prima menzionata che attraverserà il comune di Francavilla al mare, di Ortona, passando proprio nella località della Riserva Regionale dei Ripari di Giobbe che tra l’altro si trova ad una altezza di 80 mt sul livello del mare.

Quindi possiamo dire che saranno finanziati a fondo perduto progetti che poi saranno vanificati proprio dalle attività a vista del pozzo petrolifero Elsa 2 e di tutti gli altri che si pensano di realizzare.

Al posto del Parco Nazionale della Costa dei Trabocchi ci ritroveremo un Parco Petrolifero ed i soldi spesi saranno stati un ennesimo spreco di denaro pubblico!!!

Il fenomeno della subsidenza

Altro aspetto deleterio per il nostro turismo è la problematica che con le perforazioni petrolifere si innescano fenomeni, scientificamente accertati, della subsidenza (vedi costa del Ravennate e del Polesine con pozzi petroliferi sulla costa) che porterebbero nel nostro caso grandissimi problemi di erosione della nostra costa che già di per se è molto fragile, trattandosi di falesie di arenarie e roccia e di spiagge sabbiose.

Questi fenomeni non porteranno altro che ennesimi costi aggiuntivi per le susseguenti azioni e lavori di ripristino e mitigazioni dei danni che necessariamente si genereranno.

I cambiamenti climatici

E’ sotto l’occhio di tutti le devastanti conseguenze che in questi ultimi anni il cambiamento del clima, ormai accertato per certo conseguenza delle emissioni inquinanti umane, ha portato con un costo altissimo in termini di vite umane perse e di danni subiti (vedi stagione turistica di quest’anno).

E’ completamente scellerate la scelta di continuare su questa strada di estrazione degli idrocarburi con la conseguenza di continuare ad incrementare i cambiamenti del clima.

Occorre, secondo il nostro parere, optare nettamente per strategie energetiche nuove che vadano verso l'utilizzo di energie rinnovabili e lasciare definitivamente le energie fossili.

E' quindi assurdo che si voglia perseguire la strada di estrarre petrolio di bassissima qualità e quantità irrisorie rispetto all'attuale consumo nazionale, rinunciando ad incrementare l'utilizzo del fotovoltaico per produrre l'energia elettrica che è ormai utilizzabile anche dai motori degli autoveicoli.

Il clima deve essere rispettato pena la decadenza delle nostre attività umane.

Le incongruenze della Petrolceltic

Da una analisi della documentazione presentata dalla società proponente la ricerca di idrocarburi di Elsa 2 si evince:

che la convenienza economica di cercare gli idrocarburi è quella dell'aumento del prezzo del petrolio. Quindi ci sembra che questa motivazione si contraddirebbe con la motivazione del contributo all'indipendenza energetica dell'Italia, che ci sembra al contrario irrilevante, visto che le stesse stime della società sono di un apporto al consumo nazionale di soli 2 mesi.

Dal progetto presentato, La Petrolceltic al punto 9 dello Studio di Impatto Ambientale - Quadro di Riferimento Progettuale specifica alla "(Sezione II) durante il corso delle attività saranno attivi sistemi efficaci per prevenire fuoriuscite accidentali di petrolio".

Solo questo per indicare che si cercherà di prevenire fuoriuscite di petrolio, ma non si ha certezza assoluta che questo non avverrà;

Inoltre dichiara sempre la petrolceltic : "l'impiego di chemicals sarà monitorato e registrato giornalmente e minimizzato per quanto tecnicamente possibile"

Anche in questa frase si evince che non c'è certezza su eventuali immissione nell'ambiente marino di sostanze chimiche delle quali non vengono indicati i nomi.

Non convenienza economica

Da tutte queste considerazioni, ci sembra che il progetto proposto sia anti economico e deleterio per la comunità abruzzese che invece da anni sta puntando sulle proprie risorse qualitative del turismo dell'agricoltura e di una industria e di servizi di qualità che sono le vere opzioni strategiche per un rilancio economico diffuso e duraturo in un mondo globalizzato dove servono scelte ben ragionate e pensate. Serve uno sviluppo delle attività economiche che portino lavoro per molti e non per pochi, visto che l'estrazioni petrolifere producono pochi posti lavorativi rispetto a quelli del turismo e dell'agricoltura.

Non capiamo inoltre come lo stesso progetto già bocciato precedentemente possa essere stato riattivato solo per cambiamenti legislativi che non hanno tenuto assolutamente conto della volontà della maggioranza degli operatori economici, dei cittadini, delle istituzioni, Abruzzesi, che da tempo hanno espresso la propria contrarietà ad uno sviluppo diverso da quello che sono le loro convinzioni.

Grazie

Ortona li, 27 settembre 2014

Pasquale Cacciacarne
Presidente Associazione Bed and Breakfast
"Parco Maiella Costa Trabocchi"

